

Terra Bruciata!

il laboratorio italiano della ferocia nazista nazista

(Ita, 90', HD, 2017)

un film-documentario di

LUCA GIANFRANCESCO

con

Antonio Pennarella

Paola Lavini

Mino Sferra

Arturo Sepe

Antonello Cossia

Lucianna De Falco

ricerche

Giuseppe Angelone

consulenti scientifici

Giovanni Cerchia

Felicio Corvese

Isabella Insolubile

Premio *Radici 2015* per la ricerca storica e l'impegno sul territorio

Premio *Città di Saviano* 5° edizione 2016

Premio *Taverna Catena* per il recupero di un pezzo di storia dimenticato

Cartella stampa

Questa cartella, il comunicato stampa e la photogallery sono scaricabili all'indirizzo:

<http://www.mediacontents.it/site/pressroom-terra-bruciata/>

Una produzione **MEDIACONTENTS production**

Realizzato con il contributo di



Logistica e Location



Patrocini



Reenactors



Contatti

mail press@mediacontents.net

tel. +39 338 4701104



www.facebook.com/terrabruciataodocufiction/?ref=hl



https://twitter.com/mediacontents_f

Mediacontents Production Srl

Via Dei Greci, 10 - 00187 - Roma

Tel. + 39 06 45499953 - cell +39 338 4701104 www.mediacontents.it

P.IVA IT 13749131002

TERRA BRUCIATA!

IL LABORATORIO ITALIANO DELLA FEROCIA NAZISTA

un film-documentario di
Luca Gianfrancesco
una produzione **Mediacontents
production** prodotto da
Luca e Paolo Gianfrancesco
con **Antonio Pennarella - Paola Lavini**
Mino Sfera - Antonello Cossia
Arturo Sepe - Lucianna De Falco
ricerche **Giuseppe Angelone**
consulenti scientifici **Giovanni Cerchia**
Felicio Corvese - Isabella Insolubile



"Terra Bruciata!, uno dei primi film che racconta una delle pagine più buie della nostra storia recente"

la Repubblica **NAPOLI**

In Terra di Lavoro i tedeschi
si resero colpevoli di atti inumani
che non trovano alcuna giustificazione
neanche nella spietata
legge di guerra.

Gerhard Schreiber

 www.facebook.com/terrabruciataodocufiction/?ref=hl

un film-documentario di **LUCA GIANFRANCESCO** con
Antonio Pennarella
Paola Lavini
Mino Sferra
Arturo Sepe
Antonello Cossia
Lucianna De Falco

Sinossi

*In Terra di Lavoro i tedeschi
si resero colpevoli di atti inumani
che non trovano alcuna giustificazione
neanche nella spietata
legge di guerra.*

Gerhard Schreiber

La mattina del 1° novembre 1943, a Conca della Campania, un minuscolo borgo della provincia di Caserta, 19 civili vengono trucidati da una pattuglia di militari tedeschi. Graziella Di Gasparro, figlia di uno dei caduti, lotta strenuamente da anni per tener viva la memoria di quell'eccidio dimenticato. L'assassinio del padre di Graziella fu il terribile epilogo della brutale occupazione del territorio che l'esercito tedesco mise in essere in tutta la Campania centrosettentrionale a partire dall'8 settembre, data dell'armistizio. Il casertano - primo territorio italiano ad essere dichiarato "Zona di Operazioni" - dovette sperimentare la devastante onda d'urto delle brutali leggi di guerra germaniche che si accanirono contro la popolazione civile. L'esautorazione delle istituzioni, le razzie dei beni di consumo, il rastrellamento e la deportazione degli uomini abili verso i campi di lavoro in Germania - furono circa 21.000 - e le devastazione degli impianti produttivi, delle infrastrutture e delle abitazioni civili sono le condizioni nelle quali maturarono le ragioni che diedero vita alle prime azioni di resistenza organizzate dai civili in Italia. Dopo le Quattro Giornate di Napoli, a Riardo, un piccolo centro a pochi chilometri da Capua, una banda Partigiana riesce a scacciare con le armi i tedeschi dalla cittadina mentre le istituzioni e gli abitanti di Tora e Piccilli, con il silenzio, salvano una cinquantina di ebrei dalla deportazione. Ed è proprio in risposta a questa insubordinazione, ormai diffusa sul tutto il territorio, che i comandi tedeschi danno libero sfogo al dissennato campionario di violenze contro la popolazione civile che causò 752 vittime. Caserta, infatti, è la provincia dell'Italia meridionale più colpita dallo stragismo nazista. La strage di Conca della Campania, quindi, secondo la tesi dello storico Giuseppe Angelone, assume un ruolo chiave per comprendere al meglio quel processo che trasformò l'occupazione tedesca dell'Italia da una presenza militare "tollerata" ad un'egemonia aggressiva e violenta nei confronti della popolazione civile. Graziella, dopo anni di sofferenze, con la visita dell'ambasciatrice tedesca a Conca della Campania, in occasione della 73° commemorazione della strage, oltre al riconoscimento per le sofferenze, sue e dei suoi concittadini, ha finalmente avviato un processo di riconciliazione con il suo tragico passato.

un film-documentario di **LUCA GIANFRANCESCO** con
Antonio Pennarella
Paola Lavini
Mino Sferra
Arturo Sepe
Antonello Cossia
Lucianna De Falco

Il regista e produttore

Luca Gianfrancesco

Regista, montatore, produttore e direttore della fotografia, nel 2010 ha fondato, con altri quattro soci, la società **Mediacontents S.r.l.** focalizzata sulla produzione di documentari, cinema, pubblicità e, più in generale, di audiovisivi. Dal 2005 collabora strettamente con il regista **Maurizio Scaparro** come montatore delle sue opere cinematografiche. I suoi montaggi di lungo e cortometraggi sono andati in onda sulle più importanti reti nazionali ed europee. E' stato selezionato al prestigioso master **Discovery Campus Master School 2005** (progetto premio speciale della giuria Discovery) e al **Docs in Thessaloniki pitching forum 2010**, iniziative che raggruppano le maggiori reti televisive internazionali allo scopo di stimolare la scrittura, la produzione e la distribuzione di documentari di alto valore artistico ed informativo. Collabora regolarmente come filmmaker free-lance con una vasta gamma di reti televisive italiane ed estere oltre che con numerose produzioni e committenti pubblicitari internazionali.

Fra i suoi titoli come regista di documentari ricordiamo: **"Mémoires dei Mémoires"** (Istituto Luce), **"Versilia 8 ½"** (Rai Due, Rai Trade, Istituto Luce), **"Yemen, la memoria assediata"** (Festival del Cinema "Terra di Siena"), **"I Vagabondi del Mare"**, (Forum Universale delle Culture e Stazione Zoologica Anton Dohrn, Napoli), presentato alla mostra **"Futuro Remoto"**, Città della Scienza, Bagnoli e al **"Paris Climate Conference 2015"**. E' montatore de **"L'ultimo Pulcinella"** (Maurizio Scaparro) presentato al **"Festival Internazionale del Film di Roma 2008"** distribuito da **O1 Distribution** e **"Mémoires"** (Maurizio Scaparro) prodotto da Compagnia Italiana Centro Europeo di Teatro d'Arte e **Istituto Luce**, distribuito da **Istituto Luce**. E' montatore e co-produttore del film **"Arianna, l'isola dell'abbandono"**, presentato al **Torino Film Festival, Raindance Film Festival - Londra, L'isola del Cinema e Summer Kino - Roma**). E' inoltre montatore di diversi documentari: **"La scelta del Papa"** (La7, Arte France/Germany), **"Atlantico-Pacifico, ultimo treno per Obama"** (La7), **"La guerra sporca di Mussolini"** (Rete 4, History Channel).

link

"Mémoires dei Mémoires" <https://vimeo.com/37124113>

"Versilia 8 ½" <https://vimeo.com/36617505>

"Yemen, la memoria assediata" <https://vimeo.com/36607227>

"Arianna, l'isola dell'abbandono" <https://vimeo.com/80144516>

"La scelta del Papa" <http://www.la7.it/la-scelta-del-papa/video/la-scelta-del-papa-il-2303-alle-2120-15-03-2013-81906>

"Atlantico Pacifico, ultimo treno per Obama" <https://vimeo.com/74917721>

"La guerra sporca di Mussolini" <https://vimeo.com/37126962>

"I vagabondi del mare" <https://vimeo.com/110243633>

Mediacontents Production Srl

Via Dei Greci, 10 - 00187 - Roma

Tel. + 39 06 45499953 - cell +39 338 4701104 www.mediacontents.it

P.IVA IT 13749131002

Personaggi ed interpreti



Antonio Pennarella

interpreta il ruolo del banditore napoletano che ebbe l'incarico di emanare il bando con il quale si obbligarono tutti gli uomini abili a presentarsi, pena la ritorsione contro i familiari. Ha recitato in numerosi film e fiction tv: "Nato a Casal di Principe" di Bruno Oliviero, "Song'e Napule" dei Manetti Bros, "Mr. Ignis" (Rai 1), "Per amore del mio popolo" (Rai 1), "Il Clan dei Camorristi" (Canale 5), "Storia mitologica della mia famiglia" di Daniele Lucchetti, "Romanzo di una strage" di Marco Tullio Giordana, "Noi credevamo" di Mario Martone, "La guerra di Mario", "Luna Rossa" e "I Vesuviani" di Antonio Capuano, "Pater Familias" di Francesco Patierno, "I buchi neri" di Pappi Corsicato, "Il Sogno della farfalla" di Marco Bellocchio, "Il Compagno", di Francesco Maselli.



Paola Lavini

recita nel ruolo di una donna energica e sensibile che, coraggiosamente, mette in salvo il marito da un rastrellamento. E' attrice di fiction e serie televisive oltre che di numerosi film: "Anime nere" di Francesco Munzi, "Luna rossa", "Corpo Celeste" di Alice Rohrwacher, "Una donna per la vita" di M. Casagrande, "Uno su due" di E. Cappuccio, "Il figlio più piccolo" di Pupi Avati, "Il regista di matrimoni" di M. Bellocchio, "Scusa ma ti chiamo amore" di F. Moccia, "Sanguepazzo" di Marco Tullio Giordana. Poi le fiction: "Roma", "Gente di mare", "Nati ieri" di Miniero-Genovese, "Carabinieri", "La squadra", "Vita da paparazzo" di P. Pingitore, "Don Zeno", "Quo vadis baby", "RIS 5", "Boris", "Che Dio ci aiuti", "Il giudice meschino" di Carlo Carlei, "Solo per amore" e "Un medico in famiglia"



Arturo Sepe

recita nel ruolo di Rocco Piscitelli, capo partigiano e vice commissario di Polizia. A Riardo, con l'aiuto di un gruppo di giovani del luogo, scaccia a fucilate i tedeschi dal paese salvando la vita ad una pattuglia di americani. E' uno dei nuovi personaggi della serie di successo mondiale "Gomorra".

Vanta partecipazioni in diversi film e fiction: "Il Peccato e la Vergogna 2", "Squadra Antimafia 5", "Capri 3", "Distretto di Polizia 10", "Manuale D'Amore" di Sergio Rubini, "Un Medico in Famiglia", "Elisa di Rivombrosa" e "Io non Dimentico".



**Antonello Cossia**

interpreta il personaggio di Silvio Valente, il proprietario di una merceria che, sfuggito al rastrellamento del 23 settembre 1943, vive nascondendosi in casa. Paralizzato dal terrore dell'imminente irruzione in casa di una pattuglia tedesca a caccia di uomini, viene messo in salvo dalla moglie che, caricandoselo sulle spalle, riesce a nascondere nella soffitta di casa.



Attualmente è in teatro con "Le voci di dentro", diretto da Toni Servillo. Fra i titoli e i registi con i quali ha collaborato citiamo: "Song'e Napule" dei Manetti Bros., "Gomorra" la serie, "Noi credevamo", "Teatro di guerra" e "Morte di un matematico napoletano" di Mario Martone, "Sabato domenica e lunedì", adattamento televisivo dell'omonimo spettacolo, diretto da Toni Servillo.

Mino Sferra

recita nel ruolo di Giacomo Di Gasparro, una delle vittime dell'eccidio di Conca della Campania. Viene catturato dai tedeschi la mattina stessa della strage con l'inganno di un impiego in lavori di rimozione macerie causate dai bombardamenti. E' attore di cinema e teatro, ha recitato nella commedia musicale "La famiglia Addams" di M. Cinque. Ha interpretato diversi ruoli in film per il cinema e la televisione: "La Piovra 7", "Il barbiere di Rio", "Naja", "Il Giudice Istruttore", "Buck ai confini del cielo", "Un posto al sole", "Camici bianchi", "Distretto di polizia", "Body Puzzle", "Favola crudele", "La ragazza del Metrò", "L'Angelo nero", "Tristano e Isotta", "Crimine contro crimine" e "Il bello delle donne".

**Lucianna De Falco**

interpreta il ruolo di Giovannina, la moglie di Giacomo Di Gasparro: una delle vittime dell'eccidio di Cave di Conca della Campania. La donna, assieme alla sua famiglia, subisce dapprima la brutale occupazione dell'abitazione da parte di un ufficiale tedesco, poi la requisizione dei beni ed, infine, l'atroce uccisione del marito. Al cinema ha lavorato con S. Loren, A. Quinn, M. Ferreri, F. Ozpetek, M. Ranieri, A. Negri, A. Benvenuti, V. Salemme, Aldo Giovanni e Giacomo, e Pupella Maggio. E' conosciuta in tv per le fiction "Sei forte maestro", "Un posto al sole" e "Una pallottola nel cuore". Ha di recente recitato in "La Parrucchiera" di S. Incerti e "Il professore cenerentolo" di L. Pieraccioni. Con "La grande menzogna" vince diversi premi alla migliore interpretazione. In "The Dream", di P. Sorrentino, interpreta il ruolo di Anna Magnani.



I testimoni oculari



Vincenzo Iulianiello

anni 91, il 1° novembre del '43 ha assistito alla strage di Cave di Conca della Campania nascosto fra le fronde del vicino bosco. La sua intervista ripercorre lucidamente il ricordo di quella tragica mattina confermando le informazioni contenute nella dichiarazione da lui stesso rilasciata agli investigatori americani nei giorni successivi alla strage.

Graziella Di Gasparro

anni 84, è la figlia di una delle vittime della strage di Cave di Conca della Campania. La mattina del 1° novembre 1943 vide il padre uscire di casa per l'ultima volta e, a pochi mesi di distanza, assistette alla penosa esumazione del cadavere. Si batte da anni per salvaguardare la memoria di quell'eccidio, riuscendo nel 2013, nel settantesimo della strage, a far erigere un monumento a ricordo delle vittime.



Andrea Maccarone

anni 82, uno dei ventimila casertani deportati in Germania, ci racconta la terribile esperienza del rastrellamento del 23 settembre 1943 e della successiva odissea, condivisa con mille compagni stipati in vagoni bestiame, lungo il viaggio per raggiungere i campi di lavoro a Dachau.

Elena Valente

anni 85, adolescente al tempo dei fatti, ricorda la disperazione dei genitori a seguito della razzia delle merci nella bottega di famiglia e lo sgomento di quando appresero della rapina di tutti in beni posseduti in casa. Nella sua lucida memoria è ancora vivo il terrore di quando un ufficiale tedesco fece irruzione in casa e, non trovando il padre, minacciò la madre di ritorsioni.



Ziva Modiano

assieme alla sorella e alla famiglia dello zio si trovò nel campo di internamento per ebrei costituito dalle autorità fasciste nel piccolo centro di Tora e Piccilli quando i tedeschi presero possesso del paese. Lei ed altri 53 ebrei napoletani furono salvati dal coraggio della popolazione locale che, eroicamente, non rivelò la loro presenza all'occupante.

Gli storici



Carlo Gentile

è professore di Studi Ebraici presso l'Università di Colonia, autore di numerose pubblicazioni sul tema dello stragismo nazista e della Resistenza in Italia, ha appena pubblicato "Wehrmacht e Waffen-SS durante la guerra partigiana: Italia 1943-1945". Dal 1997 è stato più volte consulente delle autorità giudiziarie italiane e tedesche in procedimenti penali per crimini di guerra. Ha collaborato a numerosi procedimenti delle Procure Militari di Torino, Napoli e La Spezia. In Germania è stato consulente del tribunale di Amburgo. Attualmente collabora alle indagini della Procura di Dortmund.

Giuseppe Angelone

è docente di Cinema, Fotografia e Televisione presso l'Università della Campania L. Vanvitelli, è membro del gruppo di ricerca nazionale per la redazione dell' "Atlante delle Stragi naziste e fasciste in Italia", nonché autore di numerosi saggi sull'argomento. Dal 2002 collabora con l'Istituto Campano per la Storia della Resistenza.



Giovanni Cerchia

è coordinatore del dottorato di ricerca in "Storia dell'Europa (XIV-XX secolo)" presso l'Università degli Studi del Molise. È autore del libro "La Memoria Tradita" e di numerosi saggi sulla Seconda guerra mondiale e sul suo peculiare carattere di massa.

Felicio Corvese

è presidente del Centro Studi per la Ricerca e la Didattica della Storia "Francesco Daniele" e della Sezione di Caserta dell'ICSR (Istituto Campano per la Storia della Resistenza) "Vera Lombardi". Inoltre è consulente della procura militare presso il tribunale di Napoli e autore di numerose pubblicazioni, saggi e ricerche sulla Seconda Guerra Mondiale in Campania.



Isabella Insolubile

è consulente delle procure militari di Roma e Napoli per le indagini relative ad alcune stragi naziste. Collabora alla redazione dell'"Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia", per l'ANPI si occupa di Resistenza nel Meridione d'Italia. Ha collaborato con Rai Storia per lo speciale "L'Italia liberata" e ha partecipato a numerose trasmissioni dei programmi (Rai Tre) "Il tempo e la storia" e "Passato Presente".

un film-documentario di **LUCA GIANFRANCESCO** con
Antonio Pennarella
Paola Lavini
Mino Sferra
Arturo Sepe
Antonello Cossia
Lucianna De Falco

Il cast tecnico

Soggetto Luca Gianfrancesco

Sceneggiatura e regia Luca Gianfrancesco

Costumi Antonella Fagnoli

Trucco Simona Catalini

Riprese Giuseppe Paolisso
Vincenzo Erbeti
Alessandro Scippa
Lucio Fiorentino
Carlo Argenzio
Silvio Valente
Luca Gianfrancesco

Musiche Antonio Fresa

Montaggio Luca Gianfrancesco

Presa diretta Omar Noviello

Presa diretta seconda unità Nino Tropiano
Raffaele Gianfrancesco

Montaggio del suono e mix Lorenzo Picierno

Scenografia Filippo Sparracino
Rosa Castrillo

Storico militare Michele Palma

Effetti speciali Nuccio Canino
Vincenzo Nisco (Rainbow)

Drone e gimbal Piero De Fusco

Drone seconda unità Giuseppe Annunziata
Ambrogio Scarpato
Mirco Berardi

Aiuto Regia Mario Travaglini

Segretaria di edizione Chiara Orabona

Location scouting Giovanni Capone
Marcella Fagnoli
Enzo Orabona

Reenactors Ass. "Noi soldati al fronte 43-45"
Ass. "Museo Historicus"
Ass. "36th Div. Texas Reenactment Napoli"
Ass. culturale "L'Aquilone" Teano (CE)

Crediti non contrattuali

Note di regia

L'idea del film nasce da due esigenze: la necessità di raccontare una storia inedita ai più e incomprensibilmente sfuggita ai radar della grande storia e della politica e, di conseguenza, rimossa dalla memoria collettiva e individuale del nostro paese e l'urgenza di rendere giustizia agli ultimi superstiti di una vicenda che, a più di settant'anni di distanza, può ancora aiutare da un lato a comprendere meglio le radici di quella metamorfosi che trasformò una presenza militare "pacifica" o, in alcuni casi tollerata, in una brutale repressione contro popolazioni inerme, che, oltre alla distruzione del tessuto economico ed industriale, costò la vita a un migliaio di civili, e dall'altro può fornire dati importanti sulla genesi delle Resistenze civili ed armate, che videro come protagoniste intere comunità della Campania centrosettentrionale.

Nel grande racconto della prima fase della seconda guerra mondiale sul suolo italiano, i riflettori sono stati puntati, quasi sempre, solo su eventi canonici: lo sbarco alleato in Sicilia, quello di Salerno, le Quattro Giornate di Napoli ed il bombardamento di Montecassino. L'autunno del 1943, con il drammatico passaggio del fronte e la scia di sangue che ne conseguì in tutto il territorio che va dalla provincia nord di Napoli fino a Cassino, è stato inspiegabilmente "vittima" di un colossale lavoro di rimozione. Eppure, in quei tre mesi e mezzo che occorsero agli alleati per raggiungere le pendici di Montecassino sono racchiuse alcune delle chiavi di lettura che, a mio modo di vedere, sono cruciali per comprendere a pieno le dinamiche che trascinarono, in seguito, tutto il paese in quella terribile spirale di violenza che causò più di 20.000 vittime civili.

Nei tre anni che sono occorsi a me per raccogliere tutte le interviste e girare le ricostruzioni in costume, e allo storico Giuseppe Angelone per portare a termine un lavoro di ricerca sistematico sulle dinamiche dei singoli episodi e sulla conta delle vittime, il dato sorprendente è stato trovare tanti ultraottantenni che, a dispetto del silenzio delle istituzioni e di una buona parte della storiografia, da anni non aspettavano altro che qualcuno ascoltasse le loro storie, custodite nella memoria vivida e drammatica di uomini e donne che, a settant'anni di distanza, ricordano con dolore e, in alcuni casi, con rabbia quegli episodi che cambiarono per sempre la loro esistenza.

Ecco, questo film è dedicato soprattutto a loro e alla speranza che attraverso le loro voci si possa giungere alla costruzione di una memoria condivisa, che possa finalmente includere il Meridione d'Italia nel racconto del difficile e tragico percorso che condusse alla liberazione del paese.



Mediacontents Production Srl

Via Dei Greci, 10 - 00187 - Roma

Tel. + 39 06 45499953 - cell +39 338 4701104 www.mediacontents.it

P.IVA IT 13749131002

Approccio visivo

Il racconto del film si articola su tre linee narrative principali: le interviste agli storici e ai testimoni oculari, i re-enactments e i materiali d'archivio.

Con le interviste ai testimoni oculari riviviamo le dinamiche dei fatti attraverso i volti dei protagonisti.

All'autorevolezza di un pool di storici, che da anni studia le dinamiche dell'occupazione tedesca in Italia, gli eccidi nazisti e la Resistenza è affidato il compito di fornire le informazioni circa le cronologie, i luoghi, la conta delle vittime, le ragioni che innescarono la brutale spirale di violenza nazista contro i civili e la comparazione fra le diverse forme di repressione con cui i comandi tedeschi misero in pratica le rappresaglie.

Le vicende che emergono dalle interviste ai testimoni sono accompagnate e arricchite da scrupolose ricostruzioni che, pur essendo vincolate alla stringente cronaca dei fatti, non rinunciano ad assumere una loro autonomia drammaturgica.

I re-enactments sono girati nei luoghi in cui i fatti ebbero realmente luogo. Paesini e borghi accuratamente scelti fra quelli che ancora oggi conservano nelle costruzioni e negli arredi urbani l'aspetto che avevano al tempo.

I ruoli principali sono stati affidati ad attori professionisti. I figuranti in divisa e gli equipaggiamenti militari sono messi a disposizione da associazioni di re-enactors professioniste.

Infine, per quanto riguarda i costumi, è stato fatto un vero e proprio lavoro di ricerca tra le memorie e le immagini di famiglia degli abitanti del luogo.

Il materiale d'archivio, per lo più inedito, è proveniente in gran parte dal NARA (National Archives and Records Administration). Esso contiene, tra le altre, immagini estratte da cinegiornali e documentari dell'epoca, che descrivono il dramma dell'avanzamento del fronte, la cruenta devastazione del territorio, le terribili condizioni di vita delle comunità toccate dalle violenze naziste e lo strazio dei familiari e dei concittadini al ritrovamento dei congiunti trucidati.

